



Nico Paiuzza

È stato eletto il 2 maggio dal direttivo dell'associazione **Nico Paiuzza presidente Audido**

I progetti e gli obiettivi per aiutare i disabili

ALPIGNANO

di LUCIO VIGLIERCHIO

L'Audido, un nome che ad Alpignano è ormai sinonimo di impegno e aggregazione, è diventata una solida realtà, radicata nel territorio. Questa associazione, la cui sigla significa Autogestione diversamente dotati, è nata alla fine del '92 per iniziativa di tre persone: Flavio Cristante, Carlo Gambino e Fabrizio Brusa. Un direttivo formato da 13 persone, il cui 40 per cento dev'essere tassativamente formato dai ragazzi disabili, veri protagonisti dell'associazione finalizzata a qualsiasi tipo di handicap, organizza le attività dell'Audido.

"Riteniamo che i diversamente dotati abbiano capacità su cui si possa lavorare e fondare un nuovo rapporto tra loro e la società - spiega il neopresidente Nico Paiuzza, eletto il 2 maggio di quest'anno dopo la conclusione del mandato di Claudio Davi -. Non si tratta di assistenzialismo, il disabile deve diventare un elemento positivo, parte integrante della società".

Neanché i fondatori si sarebbero aspettati allora che oggi si raggiungessero risultati tanto straordinari. "I primi tempi ci

riunivamo due ore il sabato pomeriggio nella sede dell'Auser, in via Sommeiller - ricorda Paiuzza -. Un semplice momento di aggregazione e di ritrovo per questi ragazzi, troppo spesso lasciati ai margini della nostra società". Con gli anni l'associazione è cresciuta, ha raccolto sempre più consensi e con l'accorpamento dei plessi scolastici del '95, è riuscita ad avere uno spazio ampio e autonomo all'interno dell'ex scuola Marconi in via Rossini 1 (011.967.45.04. e-mail: audido@artnet.it). "In quel momento sono nati anche laboratori che permettessero ai ragazzi di esprimere tutte le loro potenzialità". Il laboratorio di informatica, il cui obiettivo è duplice: per una parte dei ragazzi si cerca di recuperare la capacità di leggere e di scrivere "condizione basilare per l'inserimento nella società"; agli altri si vorrebbe insegnare una conoscenza di base dei sistemi informatici "Inoltre, quando riusciamo, facciamo uscire un giornalino, scritto interamente dai ragazzi, che vedono così i loro sforzi riversarsi su qualcosa che non sia soltanto uno schermo di computer". Il secondo è il laboratorio di ceramica e manipolazione "in cui lasciamo libero sfogo alla loro fantasia". Il terzo laboratorio, nato recente-

mente, è quello di teatro e drammatizzazione. "Si è formata una compagnia interna all'Audido, la Tribalico, che scrive i testi e li interpreta con l'ausilio di Salvatore Smedile, educatore, e Alberto Volante, attore di professione - dice ancora il neopresidente -. L'impegno dei ragazzi è notevole, anche perché per molti di loro superare l'impatto con il pubblico è una grande vittoria".

Molte sono anche le attività motorie che vengono svolte al di fuori dell'associazione: judo attività svolta da cinque anni dal maestro Enrico D'Abbene; nuoto; educazione al movimento ed equitazione. Infine, come ormai da parecchi anni a questa parte, è previsto un soggiorno marino in cui i ragazzi saranno accompagnati da volontari ed educatori ma non dai genitori.

"Se i ragazzi devono essere autonomi devono imparare a confrontarsi con gli altri senza l'appoggio di un genitore - spiega Paiuzza -. Il nostro obiettivo ultimo è di creare con il tempo, e qualche finanziamento, una mini comunità in cui i nostri ragazzi possano vivere autonomamente, magari anche in coppia, visto che in questi anni se ne sono formate alcune, inseriti nel mondo del lavoro, per sentirsi davvero parte integrante della società".